

CeDAC  
Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo – Sardegna  
**La Grande Prosa**  
stagione 2015-16

Emilia Romagna Teatro Fondazione - Compagnia Pippo Delbono

## Orchidee

uno spettacolo di e con Pippo Delbono

CAGLIARI / Teatro Massimo 6>10 aprile 2016

mercoledì 6 aprile - ore 20.30: turno A

giovedì 7 aprile - ore 20.30: turno B

venerdì 8 aprile - ore 20.30: turno C

sabato 9 aprile - ore 20.30: turno D

domenica 10 aprile - ore 19.00: turno E

OLTRE LA SCENA/ incontro con gli artisti: Pippo Delbono e la compagnia saranno protagonisti venerdì 8 aprile alle 17.30 alla MEM / Mediateca del Mediterraneo di Cagliari - coordinerà il giornalista Walter Porcedda (La Nuova Sardegna) - INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti

\* \* \* \* \*

*«L'orchidea è il fiore più bello, ma anche il più malvagio... perché non riconosci quello che è vero da quello che è finto»:* **Pippo Delbono** – poliedrico attore e performer, regista e filmmaker, artista di fama internazionale e creatore di uno straordinario teatro di poesia, racconta il nostro tempo, e la vertigine di un “vuoto d'amore” in **“Orchidee”**, in cartellone **da mercoledì 6 a domenica 10 aprile** al **Teatro Massimo di Cagliari** per la stagione de La Grande Prosa firmata CeDAC/ Circuito Multidisciplinare dello Spettacolo in Sardegna.

Uno spettacolo visionario, intenso e struggente, in cui si intrecciano frammenti autobiografici e monologhi teatrali, parole e immagini, strane (e arcane) danze e citazioni in versi, il rock dei Deep Purple e il melodramma di Pietro Mascagni, la tromba di Miles Davis, le colonne sonore di Nino Rota e il (post)minimalismo di Philip Glass: un'opera totale, e corale, costruita sul filo delle emozioni, tra lirismo e fantasie circensi, al confine tra vita e sogno.

“Orchidee” è una performance multimediale, una seducente narrazione per quadri intorno al mistero della bellezza, uno spettacolo che si interroga sull'amore e sulle ferite dell'anima, sullo smarrimento delle donne e degli uomini nella società contemporanea, tra gli stereotipi della civiltà dell'immagine e la perdita degli ideali, per mettere a nudo la verità, e mostrare la purezza, attraverso la finzione dell'arte.

Sul palco – insieme a Pippo Delbono – Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella.

OLTRE LA SCENA/ gli attori (si) raccontano: Pippo Delbono e la compagnia incontreranno il pubblico venerdì 8 aprile alle 17.30 alla MEM / Mediateca del Mediterraneo di Cagliari - coordinerà l'incontro il giornalista Walter Porcedda (La Nuova Sardegna).

INGRESSO LIBERO fino ad esaurimento posti

## INFO & PREZZI

CAGLIARI / Teatro Massimo

### **biglietti**

platea primo settore: intero €32 – ridotto €25

platea secondo settore: intero €27 - ridotto €20

loggione: posto unico €15

**INFO: cell. 345.4894565 – [biglietteria@cedacsardegna.it](mailto:biglietteria@cedacsardegna.it) – [www.cedacsardegna.it](http://www.cedacsardegna.it)**

La Biglietteria del Teatro Massimo di Cagliari (in via De Magistris 12 – angolo viale Trento) sarà aperta nei giorni di spettacolo dalle ore 17.

### **prevendite:**

BoxOffice viale Regina Margherita 43, Cagliari – tel. 070.657428 - [www.boxofficesardegna.it](http://www.boxofficesardegna.it)

**prevendite biglietti online:** [www.vivaticket.it](http://www.vivaticket.it)

Emilia Romagna Teatro Fondazione - Compagnia Pippo Delbono

## Orchidee

uno spettacolo di Pippo Delbono

con Dolly Albertin, Gianluca Ballarè, Bobò, Margherita Clemente, Pippo Delbono, Ilaria Distante, Simone Goggiano, Mario Intruglio, Nelson Lariccia, Gianni Parenti, Pepe Robledo, Grazia Spinella

immagini e film Pippo Delbono  
musiche Enzo Avitabile

Lo spettacolo

«*Ancora posso scrivere d'amore*» scriveva il poeta Dario Bellezza, grande amico di Pier Paolo Pasolini morto ucciso dall'Aids. L'orchidea è il fiore più bello ma anche il più malvagio, mi diceva una mia amica, perché non riconosci quello che è vero da quello che è finto. Come questo nostro tempo.

In Orchidee c'è, come in tutti i miei spettacoli, il tentativo di fermare un tempo che sto attraversando. Un tempo mio, della mia compagnia, le persone che lavorano ormai da molti anni con me, ma anche un tempo che stiamo attraversando e vivendo oggi tutti noi. Italiani, europei, occidentali, cittadini del mondo.

Un tempo confuso dove mi sento, ci sentiamo, in tanti, credo, sperduti... Con la sensazione di aver perduto qualcosa. Per sempre. Forse la fede politica, rivoluzionaria, umana, spirituale. Orchidee nasce anche da un grande vuoto che mi ha lasciato mia madre quando è partita per sempre. Mia madre che dopo i conflitti, le separazioni, avevo rincontrato per ridiventare amici. Io, un po' più grande un po' più saggio, lei vecchia ritornata un po' più bambina. E così il vuoto. Il sentirsi non più figlio di nessuno. Il vuoto dell'amore. Ma Orchidee nasce anche da tanti vuoti da tanti abbandoni.

Il vuoto che viviamo nella cultura, nell'essere artisti perduti. Il teatro che spesso sento un luogo diventato troppo polveroso, finto, morto. La menzogna accettata, della rappresentazione teatrale. Ma Orchidee parla anche del bisogno vitale di riempire quel vuoto. Parla del bisogno di ricercare ancora, altre madri, altri padri, altra vita, altre storie. E poi stranamente le parole "importanti" del teatro che volevo abbandonare mi sono ritornate addosso e hanno ritrovato un loro senso nuovo, incastrate con la mia vita. E anche la mia vita forse è diventata con quelle parole, la vita di tanti altri.

Credo che Orchidee rappresenta per me quel bisogno vitale, incontenibile, di continuare ancora nonostante tutto a scrivere, a parlare dell'amore.

**Pippo Delbono**

Pippo Delbono – attore, autore, regista, performer e filmmaker – intraprende gli studi d'arte drammatica negli Anni '80, poi si trasferisce in Danimarca insieme all'argentino Pepe Robledo (Libre Teatro Libre) e si unisce al gruppo Farfa, diretto da Iben Nagel Rasmussen, storica attrice dell'Odin Teatret. Tra gli incontri fondamentali quello con Pina Bausch, e la collaborazione con il Wuppertaler Tanztheater.

Dopo "Il tempo degli assassini" (1987) - il suo primo spettacolo – Delbono crea "Morire di musica" (1989), "Il Muro" (1990), e "Enrico V" (1992) da Shakespeare; seguono "La rabbia" (1995), un omaggio a Pier Paolo Pasolini, "Barboni" (1997), vincitore del premio speciale Ubu 1997 «per una ricerca condotta tra arte e vita» e del premio della critica nel 1998, "Guerra" (1998) e "Esodo", e le opere corali "Itaca" e "Her bijt". Nel 2000 firma "Il silenzio", ispirato al terremoto del Belice, rappresentato a Gibellina sul Cretto di Alberto Burri, nel 2002 "Gente di plastica". Dalla tournée in Palestina con "Guerra" (2003) nasce l'omonimo film documentario (premio David di Donatello 2004), cui seguiranno i lungometraggi "Grido" (2006) e "La Paura" (2009) – premio della critica indipendente al Festival di Locarno, e il corto "Ble Sofà" (2009) - Grand Prix al Festival di Clermont Ferrand 2010. Nel 2011 debutta "Dopo la battaglia" con il violinista Alex Balanescu e l'etoile dell'Opera di Parigi Marie Agnès Gillot (Premio UBU 2011 come Miglior Spettacolo).

La Compagnia Pippo Delbono è stata ospite di diversi festival teatrali internazionali tra cui il Festival di Avignon che l'ha accolta per quattro volte, coproducendo lo spettacolo Urlo. Il Théâtre du Rond Point di Parigi, il CCB di Lisbona, il Palais des Beaux Arts di Bruxelles, il Berliner Festpiele di Berlino, il Festival di Otono di Madrid hanno ospitato retrospettive sui lavori della compagnia. L'Enrico V, è stato rappresentato alla Royal Shakespeare Company di Stratford-upon-Avon.

Nel 2009 a Wroclaw, Delbono ha ricevuto il prestigioso Premio Europa come nuova realtà teatrale. Per il Teatro Sperimentale di Spoleto l'artista ha realizzato l'opera lirica Studio per Obra Maestra.